

CORTE FRANCA. Fondazione **Cogeme** ha organizzato l'interessantissimo convegno sui «modelli» prossimi venturi

Arriva l'economia circolare

«Il consumismo non ha futuro»

Dall'industria 4.0 al Carsharing si impone un nuovo tipo di sviluppo
 La multiutility: «Il teleriscaldamento a freddo: innovazione alle porte»

Jacopo Manessi

La rivoluzione è copernicana, il modello conosciuto per secoli destinato a terminare. Lo dicono gli esperti, lo urla un pianeta sempre più in crisi di risorse e in debito d'ossigeno. E allora basta con il modello lineare, spazio all'economia circolare. E alle sue «prospettive culturali tra innovazioni e tradizione», indagate ieri nel convegno organizzato da Fondazione **Cogeme** Onlus, a Borgo Antico San Vitale di Borgonato.

Modelli applicabili, casi di studio, relazioni con il territorio da cui esce un chiaro teorema: l'economia circolare è il futuro. «Un'economia industriale concettualmente rigenerativa, che riproduce la natura nel migliorare e ottimizzare i sistemi», sottolinea Giancarlo Provasi, dell'Università degli Studi di Brescia.

LA SFIDA più interessante risiede, però, nel rapporto con l'industria 4.0: «Le modifiche tecnologiche influenzeranno i nuovi processi e la nascita dei prodotti 4.0. Ma la cosa più importante è che stabiliranno dei cicli di vita variabili dei beni. In senso opposto, rispetto alla standardizzazione di oggi. Penso alle automobili e al fenomeno del carsharing, che aumenterà la vita media delle vetture».

Con un nuovo paradigma: dall'uomo consumatore all'uomo in grado di conservare, secondo l'accezione offerta da Adriano Pessina, di-



Un dibattito che coinvolge studiosi, tecnici e amministratori: qui il tavolo del convegno di ieri a Borgonato

retto del Centro di Bioetica dell'Università Cattolica di Milano: «Va riscoperto un senso generale di responsabilità, termine che è messo in relazione a quello di destino, ma di cui è contrario - aggiunge quest'ultimo - l'antropocentrismo è spesso stato etichettato come il male assoluto, mentre in realtà non è nemico dell'ecologia. Anzi, riscoprendo la sua centralità, l'essere umano torna responsabile del proprio futuro».

Tante le esperienze proposte sul campo, come quella di

Gabriele Archetti, numero uno di Fondazione **Cogeme**, o di Terra della Franciacorta, raccontate dal presidente Leonardo Vizza, le declinazioni culinarie, esplorate da Iginio Massari, o ancora i modelli di economia circolare tra edilizia rurale e borghi storici, indagati dal direttore generale dell'Assessorato Urbanistica e Territorio Regione Lombardia, Roberto Laffi. Oltre a progetti che, nonostante la novità, hanno già fatto passi da gigante sul territorio bresciano.

Esempi? Il più significativo è il teleriscaldamento a freddo, illustrato dal tecnico di **Cogeme** Pierpaolo Tarantino: un sistema basato sull'utilizzo dell'energia geotermica, ideale per l'efficientamento dei piccoli centri urbani collocati in aree geografiche con falde acquifere superficiali. Che, per via delle limitate dimensioni del bacino d'utenza, non riescono a trovare la soluzione migliore nel teleriscaldamento classico. Istantanea perfetta della strada da percorrere. •